



**LIFE14 NAT/IT/000759**

Conservation of amphibians and butterflies of open wet areas and their habitats at the Foreste Casentinesi National Park

## BUONE PRATICHE

### per la gestione degli abbeveratoi

LIFE WetFlyAmphibia





## **LIFE 14 NAT/IT/000759 WetFlyAmphibia**

### **Buone pratiche per la gestione degli abbeveratoi**

#### **Il programma LIFE**

Il programma LIFE è lo strumento finanziario dell'Unione Europea a favore dell'ambiente. Life Natura, in particolare, è lo strumento per la tutela e la conservazione dei Siti di Interesse Comunitario (SIC) inseriti nella Direttiva Habitat (92/43/CEE) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) inserite nella Direttiva Uccelli (79/409/CEE), che concorrono alla formazione della Rete NATURA 2000, una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita per garantire il mantenimento degli habitat e delle specie minacciati a livello comunitario.

Il Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, assieme ai suoi partner di progetto (Comando Carabinieri per la Tutela Biodiversità e Parchi, Unione dei comuni montani del casentino, Università di Bologna, Università di Pavia e DREAM Italia) hanno vinto un finanziamento europeo presentando all'UE il progetto LIFE WetFlyAmphibia.

#### **Il Progetto**

Il progetto Life WetFlyAmphibia nasce con lo scopo di conservare gli ambienti umidi presenti nel Parco Nazionale e migliorare lo stato di conservazione di alcune specie di anfibi, tra cui l'Ululone appenninico (*Bombina pachypus*), in forte declino a livello nazionale, la Salamandrina di Savi (*Salamandrina perspicillata*) e il Tritone crestato (*Triturus carnifex*). Il progetto si occupa inoltre di due specie di falene, ovvero la falena dell'edera (*Euplagia quadripunctaria*) e il bombice del prugnolo (*Eriogaster catax*).

Una parte fondamentale del progetto prevede azioni di sensibilizzazione verso portatori di interesse e la diffusione e divulgazione delle buone pratiche originate dallo stesso.

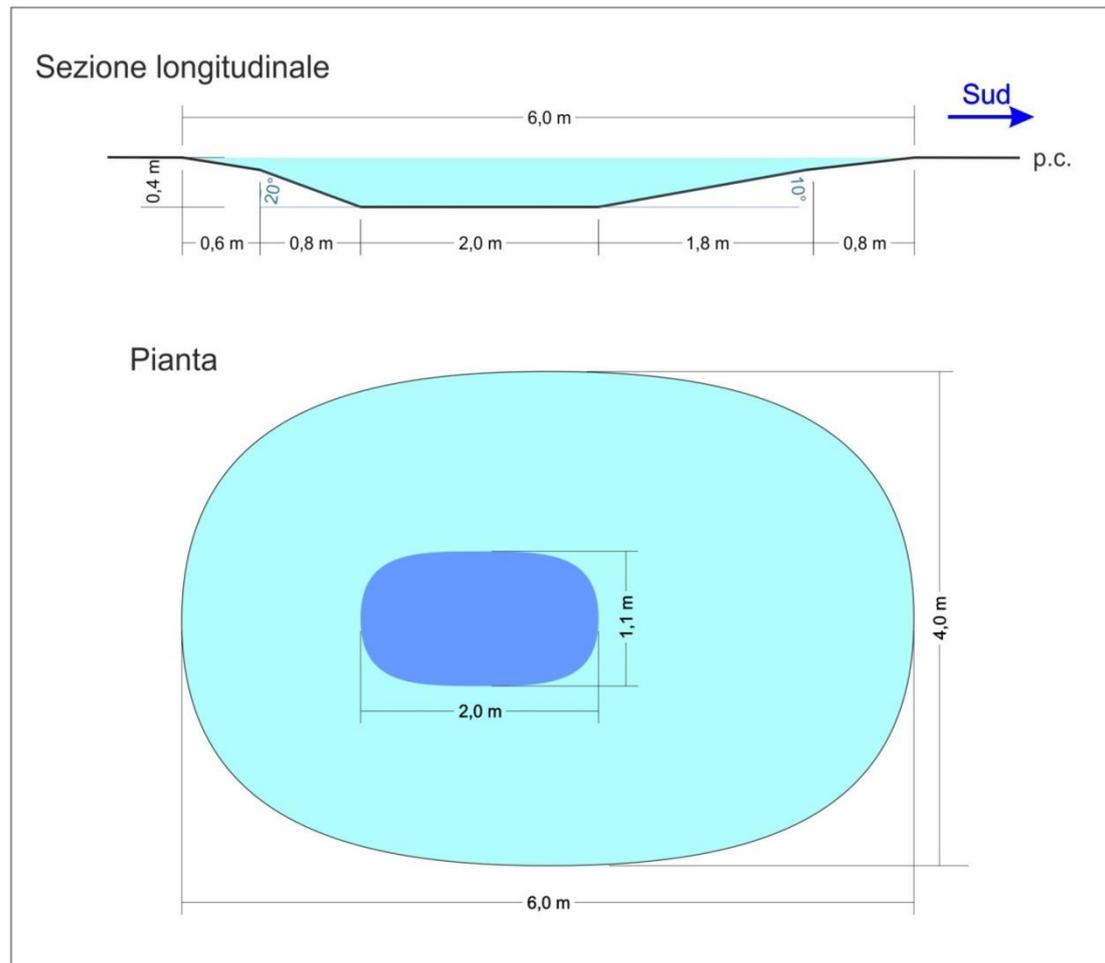
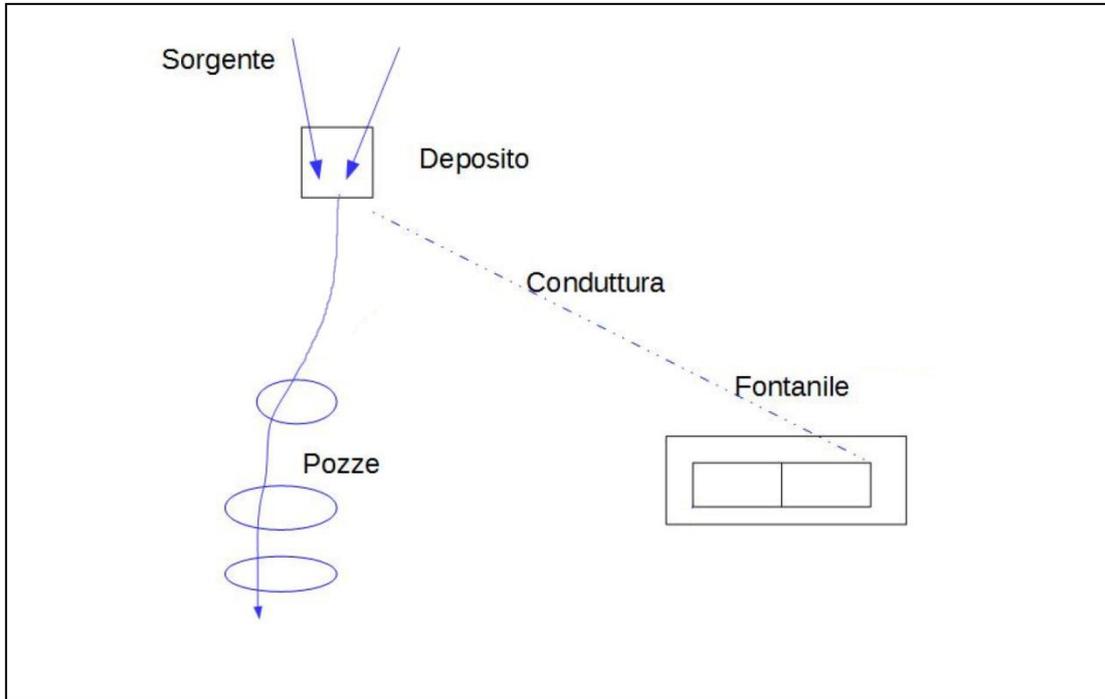
Vengono qui proposte alcune semplici buone pratiche relative alla gestione degli abbeveratoi in pascoli montani che contribuiranno alla conservazione attiva di una specie particolarmente minacciata e protetta in tutta Europa: l'Ululone appenninico (*Bombina pachypus*).

Chiediamo pertanto che tali buone pratiche, frutto delle ricerche e delle conoscenze acquisite durante il progetto, possano essere attuate e diffuse il più possibile da tutti i portatori di interesse.

### **Le buone pratiche per la gestione degli abbeveratoi**

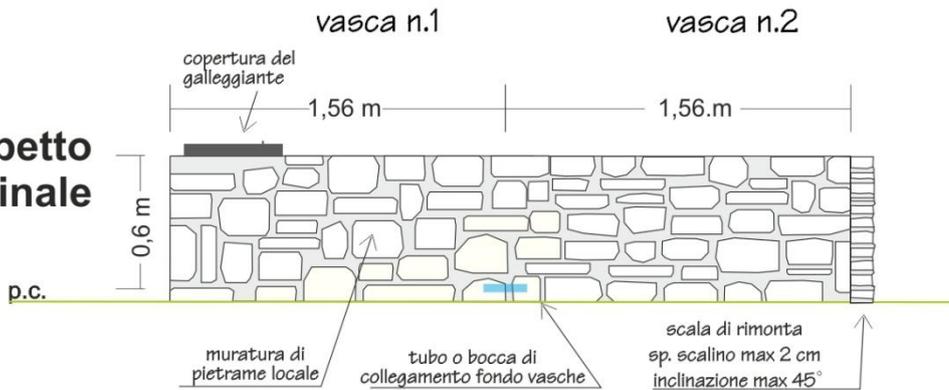
1. Provvedere alla costruzione di scalette di rimonta sia all'interno delle vasche che all'esterno degli abbeveratoi (vedi schema allegato) per facilitare l'accesso degli ululoni ai potenziali siti riproduttivi;
2. effettuare le operazioni di pulizia degli abbeveratoi esclusivamente nel periodo compreso tra il 1° di novembre ed il 28 di febbraio, per evitare di uccidere involontariamente uova, larve o anfibi adulti;
3. durante la ripulitura non asportare del tutto il sedimento (sabbia, argilla) né la materia organica (foglie e rametti) ma lasciarne circa  $\frac{1}{4}$  del totale ovvero un minimo di circa 2-3 cm di spessore (la presenza di una modesta quantità di sedimento del fondale e di materia organica sono indispensabili per la vita di numerosi invertebrati acquatici che costituiscono il cibo per gli anfibi);
4. durante la ripulitura non rimuovere tutte le piante acquatiche presenti (alghe o piante) ma lasciarne almeno la metà di quelle presenti (le piante sono indispensabili per la vita degli anfibi e per la loro riproduzione), eventualmente avere almeno cura di non strappare la parte radicale;
5. non utilizzare per la ripulitura sostanze chimiche, ma effettuarla a mano e/o con l'utilizzo di piccole pale;
6. negli abbeveratoi dotati di galleggiante, nel caso si decida di chiudere l'acqua nel periodo di inutilizzo invernale, lasciare sempre, al momento della chiusura, la vasca riempita con acqua al massimo livello (nel periodo invernale gli invertebrati rimangono in acqua);
7. evitare di fare lavori di ripristino nei periodi di letargo degli anfibi (inverno) negli abbeveratoi in pietra o muretti a secco in prossimità di siti riproduttivi in quanto spesso luogo di svernamento;
8. negli abbeveratoi sprovvisti di galleggiante convogliare l'acqua in pozze appositamente protette e illuminate se possibile;
9. favorirne l'illuminazione degli abbeveratoi capitozzando le piante se sono in un'area troppo ombreggiata dalla vegetazione: l'ululone necessita di acque calde per la riproduzione.

**Esempio progettuale di abbeveratoio provvisto di galleggiante, dotato di deposito di accumulo che alimenta con il troppo pieno alcune pozze per la riproduzione dell'ululone appenninico**

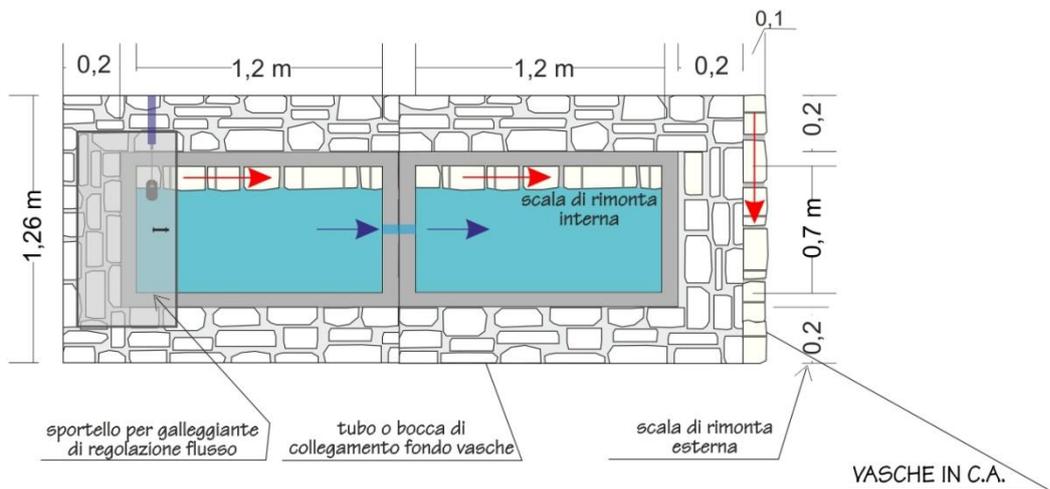


# SCHEMA GRAFICO n.3/a PER RICOSTRUZIONE DI FONTANILE A 2 VASCHE con galleggiante

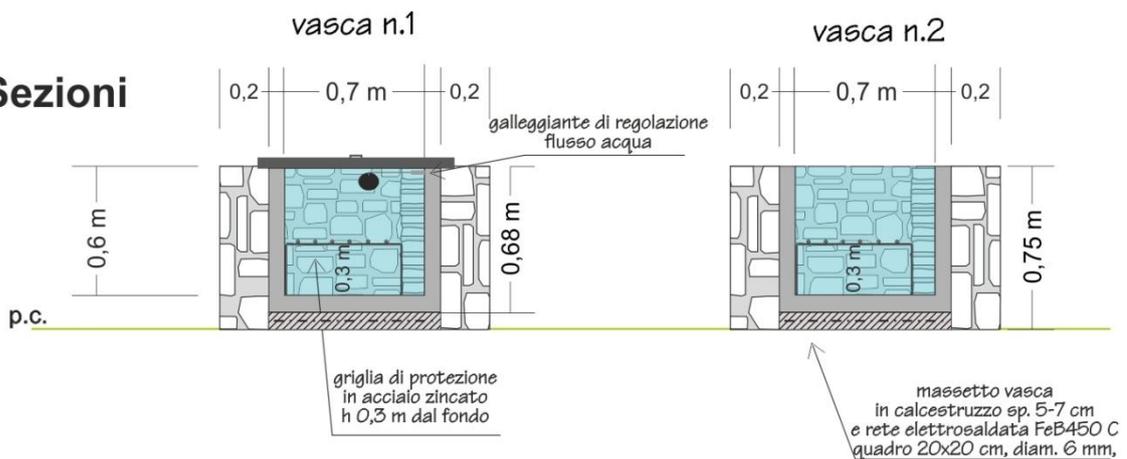
## Prospetto longitudinale



## Pianta



## Sezioni



**Per maggiori informazioni e dettagli**

E-mail:

[info@lifewetflyamphibia.eu](mailto:info@lifewetflyamphibia.eu)

Telefono:

(+39) 0575 529514 - 228

Sito web:

<http://www.lifewetflyamphibia.eu/it/>